



PARCO
ARCHEOLOGICO
DI POMPEI

ACCORDO INTEGRATIVO CONVENZIONE N.6 DEL 05.03.2021

TRA PARCO ARCHEOLOGICO DI POMPEI E L'OSSERVATORIO VESUVIANO

Premesso che

- Le Parti hanno stipulato la convenzione rep. n. 6 del 05.03.2021 con la quale hanno concordato di realizzare una serie di attività di carattere scientifico;
- Tra tali attività non figuravano quelle afferenti allo studio della sismica antica, per le quali è necessaria la figura di un archeosismologo;
- Sono sopravvenute urgenti problematiche scientifiche in seno ai nuovi cantieri di scavo, per le quali si rende necessaria la consulenza di un archeosismologo per la valutazione delle evidenze relative a scosse sismiche pre-eruttive e sineruttive con particolare riferimento alla fase di caduta dei lapilli nelle prime fasi dell'eruzione vesuviana del 79, non inclusa nell'orizzonte cronologico della convenzione;

Considerato che

- Risulta necessaria un'integrazione della convenzione rep. n. 6 del 05.03.2021 per prevedere anche la consulenza dell'archeosismologo, di cui è dotato l'INGV di cui l'Osservatorio è la sede di Napoli, come previsto dagli articoli 8.3 e 10.2 della stessa convenzione, in cui è prevista la possibilità - *previo consenso delle parti e tramite accordi integrativi* dell'ampliamento *in qualunque fase di indagine che richieda competenze aggiuntive*;
- L'Osservatorio è concorde nel procedere ad un'integrazione di tal fatta della suddetta convenzione, al di fuori dall'orizzonte cronologico della stessa ma relativamente alla singola expertise metodologica relativa all'archeosismologia.

Tanto premesso e considerato, le parti convengono quanto segue

Art. 1

Limitatamente alle scosse sismiche pre-eruttive e sineruttive nelle prime fasi dell'eruzione vesuviane del 79 d.C., costituiti da deposito di lapilli, ed escludendo pertanto crolli e danneggiamenti alle strutture derivanti dall'impatto dei flussi piroclastici che si sono succeduti dopo la fase di caduta, l'Osservatorio-INGV mette a disposizione un proprio archeosismologo per:

- Indagini archeosismologiche, finalizzate alla individuazione e caratterizzazione di elementi compatibili con gli effetti di terremoti dell'antichità nelle stratigrafie archeologiche e negli alzati degli edifici nei vari settori della città romana. In particolare,

tale analisi riguarda i danni legati ai terremoti che hanno immediatamente preceduto e accompagnato l'eruzione in vari momenti. Attraverso l'attenta ricognizione della tipologia di danni alle strutture e la descrizione dettagliata del contesto stratigrafico (altezza stratigrafica dei danni e delle eventuali vittime) si tenterà di identificare i danni da addebitare a sismi che potrebbero aver accompagnato la sedimentazione dei depositi o essere avvenuti durante temporanee e brevi fasi di quiete nella successione dei fenomeni vulcanici.

- Tale studio sarà focalizzato sul riconoscimento dei danni legati a terremoti e le relative dinamiche di crollo mentre sono completamente esclusi da questa indagine tutti i danni (a strutture e persone) direttamente derivanti dall'impatto dei fenomeni vulcanici dell'evento eruttivo del 79 d.C. (es. crollo dei tetti per accumulo di lapilli o ribaltamento/abbattimento di pareti per l'impatto e la spinta laterale di correnti piroclastiche) già oggetto di apposita convenzione con il Distar, n. rep. 38 del 23.11.2021).
- L'identificazione di eventuali amplificazioni del moto del suolo che abbiano condizionato la storia sismica della città antica, che possa fornire una base di informazioni sismologiche utili alla pianificazione di futuri interventi nelle prospettive della fruizione e conservazione del patrimonio archeologico.

Tali indagini saranno condotte ove consentito e secondo la logistica e le condizioni di sicurezza del sito e dei cantieri di scavo.

Art. 2

Per la restante parte della disciplina si rimanda alla conv. n. rep. 06 del 05.03.2021.

Il Direttore Generale

Gabriel Zuchriegel



Il Direttore dell'Osservatorio Vesuviano

Mauro Antonio Di Vito